



CARTA DEI SERVIZI



Comunità educativa residenziale
ZENIT

Sommario

Destinatari dell'intervento	2
Mandato della Comunità.....	2
Modalità di ingresso e dimissione	2
Ingressi di pronta accoglienza.....	3
Capienza della Struttura.....	3
Metodologie educative.....	4
Modalità di sostegno psicologico	5
Servizi garantiti all'esterno e all'interno della comunità.....	5
Gestione organizzativa della struttura.....	5
Formazione e aggiornamento degli operatori	6
Conservazione della documentazione.....	6
Retta.....	6
Allegato A.....	8
Allegato B	9

Destinatari dell'intervento

L'inserimento in comunità è rivolto a minori dai 13 ai 18 anni, di sesso maschile, italiani e stranieri, inviati dai Servizi Sociali Minori e Famiglie-Territoriali e inviati dal Ministero di Giustizia Minorile. L'ammissione non è limitata in alcun modo da distinzioni di sesso, culto e di etnia. La comunità accoglie il minore rispettando le specificità etniche, culturali e religiose, facendo ogni sforzo possibile per offrire a tutti medesime condizioni ed opportunità, omogeneità di trattamento nel rispetto delle differenze. Viene garantita la libertà di culto, ad esempio, i ragazzi di religione musulmana presenti in comunità, desiderosi di osservarlo, possono organizzarsi per rispettare il Ramadan. Si segnala la presenza in comunità di due mediatori culturali. Inoltre, in casi particolari o di necessità, ci si avvale di mediatori (di varie estrazioni) appartenenti al Gruppo CEIS.

Lo stesso inserimento, su richiesta dei Servizi Sociali Territoriali sopra citati, avviene attraverso un provvedimento di tipo civile nelle situazioni in cui il minore si presenta (almeno temporaneamente):

- totalmente privato di un contesto familiare adeguato a dare una risposta positiva ai suoi diritti e bisogni, quindi ostacolato nel percorso di crescita relazionale, affettivo ed emotivo e per il quale non è proponibile un affido familiare;
- proveniente da una famiglia che, pur mantenendo rapporti significativi, non è in grado di garantire adeguate risposte alle sue esigenze relazionali, educative, psicologiche e di cura,
- minori in carico all'Ufficio Servizio Sociale Minori del Ministero di Giustizia, attraverso un provvedimento di tipo penale.

Mandato della Comunità

La Comunità si propone di accompagnare e sostenere il minore nel processo di crescita verso l'autonomia, oltre che verso una ricostruzione dell'area emotivo-affettiva indispensabile per un'adeguata e serena maturazione che lo possa condurre al senso di responsabilità personale nei confronti di se stesso e degli altri, al riconoscimento di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità e alla crescita affettivo-relazionale nei rapporti con l'altro.

La Comunità s'impegna inoltre ad assicurare il mantenimento dei contatti fra il minore e la sua famiglia d'origine, ovviamente in ottemperanza al progetto quadro e al progetto individualizzato, in accordo quindi con il servizio inviante, il servizio sociale e i servizi sanitari interessati. Questo per prevedere e favorire, dove possibile, un eventuale rientro in famiglia che avviene su disposizione dalla stessa autorità che ne ha precedentemente disposto l'affidamento alla comunità.

L'equipe educativa farà inoltre perno sul sostegno e sulla responsabilizzazione verso gli impegni scolastici o lavorativi individuali.

La Comunità si propone inoltre di stimolare e promuovere la socializzazione in contesti esterni.

Modalità di ingresso e dimissione

I minori vengono accolti in struttura a seguito di una richiesta proposta dal Servizio Minori del Comune di riferimento o dall'USSM del Ministero di Giustizia.

La richiesta ha bisogno di essere accompagnata dal progetto quadro e prevedere un colloquio di conoscenza del minore con il Responsabile della Comunità o di chi ne fa le veci, presso la sede del servizio inviante e in presenza del referente del servizio stesso. Durante questo primo incontro verrà valutata l'ipotesi di una visita del minore alla comunità prima del suo ingresso definitivo, che potrà essere eventualmente effettuata al momento.

All'ingresso viene effettuato un colloquio con l'utente durante il quale si esplicita il progetto concordato con l'Ente inviante, nonché il regolamento e le modalità di permanenza in struttura ed è richiesta da subito l'adesione del minore alle regole ed allo stile di vita comunitario attraverso una sorta di "contratto". Viene inoltre compilata la "Cartella personale dell'utente" nella quale vengono annotate le generalità, la data dell'inserimento, i dati del Servizio inviante e i referenti del progetto quadro, la scolarità, la situazione sanitaria, i documenti in suo possesso, le informazioni relative alla famiglia. Questa cartella viene aggiornata in itinere.

All'ingresso il minore deve portare necessariamente con sé il documento di "tutela" con indicato il referente e il documento di affidamento alla comunità, unitamente ad un documento di identità, oltre alla documentazione sanitaria personale in suo possesso.

L'ingresso viene comunicato tempestivamente via fax agli uffici amministrativi del CEIS, al Servizio Minori del Comune inviante, alla Procura c/o Tribunale per Minorenni e alla Questura di Bologna.

Entro i primi due mesi di inserimento, periodo dedicato all'osservazione del minore, del suo disagio o disturbo, del suo vissuto e delle sue modalità relazionali, e nella quale si acquisiscono informazioni utili, oltre che sul minore, sulla famiglia d'origine dello stesso, la comunità si impegna ad elaborare il Progetto Educativo Individualizzato di prosecuzione presso la comunità e a valutare l'adeguatezza della tipologia della struttura a rispondere alle necessità del caso specifico.

In caso di dimissione o di allontanamento volontario del minore dalla struttura, verrà data tempestiva comunicazione di fax alle autorità competenti:

- Servizio Sociale del minore inserito,
- Procura c/o Tribunale per i Minorenni di Bologna (tramite sistema GECO)
- Questura di Bologna,
- Uffici Amministrativi del CEIS.

La comunità, in accordo con i servizi invianti, è disponibile alla prosecuzione della permanenza dei ragazzi ospitati oltre il compimento del 18 anno di età, condividendo con essi una progettualità educativa che miri a raggiungere gli obiettivi stabiliti; oppure nel caso di invii dal CGM con previsione di permanenza presso la struttura per un periodo eccedente il raggiungimento della maggiore età stabilita dal Tribunale. In entrambi i casi il ragazzo resta soggetto alle regole della comunità.

Ingressi di pronta accoglienza

Nel caso di ingressi di emergenza, per la tutela degli altri minori residenti, è necessaria una visita preventiva presso l'igiene pubblica o il reparto di pediatria delle strutture ospedaliere, mirata ad escludere ogni patologia fisica (ad esempio di tipo parassitario) che possa diffondersi e propagarsi all'interno della Comunità. Questo passaggio, dovendo essere effettuato necessariamente prima dell'ingresso, si avvarrà della collaborazione di chi accompagnerà il minore presso la struttura.

Anche per questo tipo di ingressi è necessario il documento di tutela dei servizi per Minori e quello di affidamento alla comunità.

Appena possibile il minore viene accompagnato al Servizio di Pediatria Comunitaria presso l'Igiene Pubblica, per effettuare le vaccinazioni di base (mantou, antitetano, antidifterica, ecc...).

Per il resto, la procedura dal momento dell'ingresso è la medesima rispetto agli ingressi di comunità.

Sarà premura dell'équipe recuperare tutte le informazioni possibili riguardo la storia del minore, contattare il servizio di competenza per un monitoraggio condiviso della situazione e, dove possibile, recuperare i dati riguardo la famiglia d'origine per poi valutare la funzionalità di un eventuale ripristino dei contatti fra il minore e la famiglia stessa.

Dopo due mesi dall'ingresso si procederà ad una valutazione che potrà essere o meno favorevole ad un passaggio alla comunità vera e propria, previa condivisione con il Servizio Inviante del progetto individualizzato.

Capienza della Struttura

La Struttura dispone di 12 posti. Le camere messe a disposizione per i minori sono 5 (due da 3 posti letto e tre da 2 posti letto), al piano sono inoltre presenti tre bagni. Tutte le camere dispongono di spazi adeguati ai giovani ospiti. La struttura dispone inoltre di una sala studio, una saletta tv oltre a spazi per la refezione e la preparazione dei pasti. Gli operatori hanno a disposizione un ufficio ed una camera da letto. Locale spogliatoio è collocato

all'interno del bagno degli Operatori, la lavanderia è prevista al piano terra. L'area esterna è perimetrata da un cortile in parte pavimentato ed in parte a verde.

Metodologie educative

Di primaria importanza, al fine di rendere l'atmosfera comunitaria il più possibile armoniosa e capace di dare un senso di sicurezza, favorendo l'instaurarsi di relazioni chiare fondate sul rispetto reciproco sia in riferimento agli operatori che al gruppo dei pari, è la stesura di un regolamento interno alla struttura. Regole, chiare, semplici e coerenti, basate su principi e valori condivisi, agevolano il dialogo e l'apertura, il senso di appartenenza e di uguaglianza. Il Regolamento contiene regole fondamentali basate sul rispetto verso persone, cose e animali, oltre a regole riguardanti il rispetto degli orari attraverso cui è organizzata la vita comunitaria (sveglia, pasti, andata a letto) e l'adempimento ai propri impegni concreti e responsabilità quotidiane sia interni alla comunità (partecipazione attiva alla pulizia degli spazi, preparazione dei pasti e riordini della casa) che esterni (impegno scolastico, lavorativo, sportivo, ecc...). Il fine è quello di aiutare il minore ad interiorizzare le regole, attribuendo alle stesse il giusto senso e valore, accompagnandolo verso una graduale autonomia nella gestione di sé e dei propri spazi.

I riferimenti positivi adulti all'interno della comunità, costituiti dall'équipe educativa, compattata da una linea comune e condivisa, funzionale alla trasmissione di sicurezza e senso di chiarezza, fungono da principale canale vettore verso l'acquisizione della fiducia nell'altro. All'interno di questo margine di fiducia è possibile stimolare l'area emotivo-affettiva e crescita relazionale che, a partire dal senso di sicurezza va verso la fiducia e l'apertura verso l'altro, verso il confronto, l'apertura, l'espressione di sé e l'accoglienza mentale verso diversi punti di vista che affievoliscono il senso di solitudine e di abbandono.

E' previsto quotidianamente un incontro serale, spazio di condivisione e confronto sull'andamento della giornata trascorsa, in cui l'équipe può dare comunicazioni organizzative e i residenti portare richieste o situazioni all'attenzione dell'équipe stessa.

Settimanalmente o all'occorrenza in caso di necessità è previsto un incontro di "casa" più corposo, in cui viene condiviso con tutti i residenti l'andamento della comunità e dei residenti, evidenziando sia eventuali criticità che positività.

Questi strumenti sono volti a trasmettere il senso di appartenenza e per educare ad una modalità responsabile, matura e condivisa di affrontare le eventuali problematiche esistenti, stimolando il senso di responsabilità personale a livello sia operativo concreto che nella relazione con l'altro. L'obiettivo è quello di aiutare il minore a raggiungere un senso di corresponsabilità proprio della vita comunitaria ma anche, in vista di un'autonomia futura, di qualsiasi contesto abitativo familiare o di gruppo.

All'occorrenza potranno essere programmati dei gruppi di condivisione a cui potranno partecipare soltanto i ragazzi che si stanno avvicinando al compimento del diciottesimo anno d'età e che si stanno, proprio per questo motivo, preparando all'uscita dalla struttura, con percorso di reinserimento sociale e/o familiare.

Possono essere organizzati, qual'ora l'équipe ne valuti la pertinenza in base alle caratteristiche del gruppo dei residenti, cicli di laboratori creativi, psico-pedagogici, finalizzati a stimolare la conoscenza reciproca, il senso di efficacia, consapevolezza e conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Questo strumento è finalizzato a creare un clima di accettazione reciproca in cui il minore possa sentire la libertà di esprimersi nella sua unicità senza paura del giudizio dell'altro, in un'atmosfera empatica e rassicurante, concorrendo alla ricostruzione dell'area emotivo-affettiva e crescita relazionale dello stesso.

Il minore potrà inoltre avere dei colloqui individuali con gli operatori, attraverso modalità più o meno strutturate a seconda della situazione.

Le modalità con cui avverranno i contatti e gli eventuali incontri con la famiglia d'origine o con altre figure di riferimento esterne alla Comunità, verranno condivise con il Servizio Inviante. La verifica e il monitoraggio dell'andamento degli eventuali incontri è attuata dall'équipe attraverso il feed-back del minore, effettuato con modalità più o meno strutturate, e l'osservazione dei comportamenti, atteggiamenti e umore successivi alle visite e incontri. Ovviamente è fondamentale la condivisione di questi aspetti con i referenti degli altri servizi.

Ad ogni minore viene richiesto un impegno di tipo scolastico o lavorativo che deve essere portato avanti con costanza. L'équipe si occupa di tenere regolari contatti con gli insegnanti delle scuole interessate, oltre che verificare e sostenere il minore durante i momenti di studio pomeridiani.

Anche per i minori che svolgono attività di tipo lavorativo vengono effettuate le stesse verifiche con il datore di lavoro, ugualmente per monitorare la situazione e sostenere il minore verso questo tipo di impegno.

Modalità di sostegno psicologico

L'équipe sostiene e accompagna quotidianamente i minori presenti nella struttura sia nelle piccole mansioni che nei momenti di difficoltà e disagio emotivi e psicologici, attraverso il dialogo, il confronto e il sostegno a livello affettivo. Sono utilizzati a questo scopo tutti gli strumenti e metodologie sopra descritte.

Nel caso in cui il minore mostri attraverso, atteggiamenti e comportamenti un grave disagio psicologico, l'équipe utilizzerà lo strumento del colloquio individuale, già funzionale a creare il setting ideale alla presa di consapevolezza del proprio disagio e all'espressione di questo, per stimolare e motivare il minore ad un eventuale percorso psicoterapeutico che, in tal caso, verrà effettuato nelle sedi specifiche del Servizio Sanitario Territoriale oppure da uno specialista del Gruppo CEIS, in base alla retta concordata per il caso specifico.

Servizi garantiti all'esterno e all'interno della comunità

La Comunità è situata a Bazzano (Bologna) che dista circa 30 chilometri da Bologna. È possibile usufruire di un servizio autobus (ATC) e una linea ferroviaria (Suburbana Vignola-Bologna) con partenze ogni mezz'ora circa, il territorio del Comune di Bazzano è servito inoltre dai trasporti del Comune di Modena (ATCM) con partenze ogni 2 ore circa.

Per quanto riguarda le attività sportive ricreative sul territorio, presso il centro sportivo di Bazzano, si organizzano corsi di calcio e attività sportive di vario tipo.

Presso la Rocca di Bazzano è presente una Mediateca, dove è possibile accedere a postazioni Internet ed usare i Computer a scopo didattico, la mediateca offre inoltre un servizio di prestito per quando riguarda materiale Audio (CD) e Visivo (DVD).

Sul territorio di Bazzano sono presenti le Scuole Medie, per quando riguarda le scuole Superiori o la Formazione Professionale, i minori si recano presso il comune di Bologna, che offre un'ampia scelta formativa.

Gestione organizzativa della struttura

L'organizzazione della struttura si avvale di una suddivisione dei compiti funzionale alla cura della casa oltre che alla programmazione delle attività sportive ricreative, in diversi settori operativi:

- * cucina;
- * pulizie;
- * lavanderia;
- * sanità;
- * ricreativo-culturale.

Gli educatori, a rotazione, si occupano di questi settori coinvolgendo direttamente i minori nelle mansioni e nell'espletamento dei compiti. Gli aspetti amministrativi sono seguiti dall'ufficio amministrativo del Gruppo CEIS in Via Toniolo 125, Modena.

Il numero degli Educatori previsto per la fascia oraria diurna è in rapporto di uno a tre rispetto all'utenza, cioè per ogni tre ragazzi presenti in struttura si può contare un Educatore.

Il Responsabile di Comunità ha il compito di tenere i contatti con i Servizi e le Istituzioni coinvolte nel processo educativo dei minori, oltre a coordinare le attività dell'équipe educativa e i settori operativi di competenza degli operatori all'interno della struttura, fungendo da riferimento sia per l'équipe che per le figure esterne alla comunità.

L'équipe si riunisce una volta alla settimana per discutere i casi, condividere e strutturare i progetti educativi individualizzati, confrontarsi sulla linea educativa, sulle eventuali problematiche e richieste portate dai minori, raccogliere osservazioni, considerare eventuali aspetti organizzativi e riorganizzativi oltre ad ogni punto portato all'attenzione da ogni Educatore.

E' previsto mensilmente un incontro di Supervisione d'équipe, tenuto presso la comunità da uno specialista esterno. In caso di necessità può essere richiesta dall'équipe anche una supervisione specifica sui casi.

Gli eventuali tirocinanti e volontari potranno essere presenti in struttura soltanto in affiancamento agli operatori. Questi, oltre all'eventuale personale in servizio civile, faranno riferimento ad un tutor appositamente formato che ne coordinerà l'attività all'interno della struttura.

Anche l'eventuale personale di servizio civile farà riferimento ad un tutor. Queste figure potranno effettuare gli accompagnamenti (ad esempio visite mediche ecc...) previa valutazione favorevole condivisa dell'équipe.

Formazione e aggiornamento degli operatori

La formazione degli operatori e il loro aggiornamento avviene attraverso il Centro Studi del Gruppo CEIS ed il Responsabile della Formazione sentiti i bisogni degli Educatori.

L'offerta formativa esterna (Convegni; seminari; corsi di riqualificazione o aggiornamento; master ecc.) viene raccolta dalla Responsabile della Formazione che valuterà con il Coordinatore di Area la partecipazione dei singoli operatori.

Conservazione della documentazione

Le cartelle personali dei ragazzi, contenenti anche dati sensibili, vengono conservate nell'ufficio operatori in armadio, per evitare che possano accedervi persone estranee o i minori stessi.

Anche i documenti personali importanti quali diplomi scolastici, permessi di soggiorno, documentazione sanitaria personale, vengono trattenuti presso l'ufficio degli operatori.

Retta

La retta comprende le seguenti spese:

- spese generali di gestione (utenze, manutenzione struttura, quote ammortamento, amministrazione, ecc.);
- spese per ospiti (vitto, cancelleria scolastica, ecc...); si precisa che il minore, al momento dell'ingresso, deve essere munito dell'abbigliamento necessario almeno per la stagione in essere; in caso contrario tale dotazione iniziale sarà a carico del servizio inviante;
- spese assicurative (personale, ospiti, volontari);
- spese per personale operatori;
- spese di trasporto, limitatamente all'ambito del Comune dove è ubicata la comunità, e spese di trasporto relative ad uscite organizzate dalla comunità stessa;
- spese per la regolarizzazione in materia di immigrazione presso Comuni e Questure;
- contributo economico personale da concordarsi, che utilizzerà per le spese personali (abbonamento bus, tempo libero, abbigliamento, telefono cellulare, ecc)

Non rientrano nella retta sopra indicata le seguenti voci di spesa che dovranno essere, quindi, sostenute dal servizio inviante:

- spese sanitarie (ticket, spese per medicinali prescritte in seguito a visite specialistiche, spese odontoiatriche, ecc.);
- spese scolastiche (iscrizioni, testi scolastici, ecc.);
- spese per svolgere attività sportive;
- spese per la regolarizzazione necessaria in materia di immigrazione presso i consolati o ambasciate;
- spese per esami tossicologici (quando vi è forte dubbio dell'abuso di sostanze stupefacenti);
- spese per borsa lavoro o stage formativo;

- in caso di ricovero ospedaliero prolungato non viene prestata assistenza al di fuori della Comunità, fatta eccezione per le emergenze immediate (es: ricoveri urgenti per fratture, crisi, incidenti domestici vari).

In caso di utenti richiedenti supporto psicologico e/o una maggiore intensità educativa, verrà applicata una maggiorazione sulla retta.

Inoltre, per eventuali soggiorni estivi ed invernali ed attività ludico/ricreative che esulano dalle attività abituali proposte dalla comunità, ma ritenute necessarie per la situazione specifica del minore e concordate con il servizio inviante, il CEIS si farà carico della copertura del 50% del costo complessivo.

I brevi allontanamenti o interruzioni per qualunque motivo (fughe, ricoveri ospedalieri, permessi concordati di visite a casa o altrove, ecc..) non sono considerati come interruzioni della permanenza in struttura. In ogni modo le interruzioni più consistenti saranno considerate, fino alla dimissione data per iscritto, come richiesta di mantenimento della prenotazione del posto da parte del Servizio inviante; in tal caso la retta sarà decurtata del 30%.

Allegato A

Contratto di ospitalità

Regole generali

- 1) La comunità si fonda sul rispetto e la cura sia di se stessi che degli altri.
- 2) E' richiesto un comportamento fisico e verbale non violento nei confronti di tutte le persone fuori e dentro la comunità.
- 3) I conflitti possono essere risolti attraverso il confronto e il dialogo, utilizzando anche i tempi e gli spazi previsti.
- 4) L'uso di sostanze alcoliche all'interno della comunità è vietato.
- 5) Non è possibile tenere e/o introdurre in comunità oggetti pericolosi per la propria e altrui incolumità.
- 6) Tutte le sostanze illegali e l'uso di psicofarmaci (escluso i casi certificati) sono vietati fuori e dentro alla comunità. L'équipe può decidere in qualsiasi momento di sottoporre ad esami tossicologici gli utenti e di effettuare perquisizioni dell'utente e degli spazi.
- 7) La permanenza in comunità è vincolata dalla firma e all'accettazione di un contratto individuale che regola il rapporto fra utente e struttura. In caso di violazione delle regole fondamentali e/o comportamenti inadeguati si potrà mettere in discussione la suddetta permanenza.
- 8) Gli utenti sono tenuti a rispettare gli impegni contrattuali e del programma educativo.
- 9) Le uscite fuori dalla comunità e gli inviti di persone esterne sono da concordare con l'équipe.
- 10) Non è consentito fumare all'interno della comunità.
- 11) I danni arrecati ad oggetti e a cose altrui all'interno e all'esterno della comunità verranno accreditati ed i responsabili degli stessi.
- 12) Telefoni cellulari e contante vanno consegnati agli educatori al momento dell'ingresso in comunità.

Impegni della comunità verso l'utente

- 1) L'équipe si impegna a soddisfare i punti elencati nella convenzione con l'ente inviante, che riguardano: vitto, alloggio, integrazione sociale, percorso scolastico o lavorativo, supporto educativo, collaborazione con la famiglia d'origine, ecc.
- 2) L'équipe si impegna a dar vita ad un progetto individuale, che favorisca lo sviluppo degli aspetti creativi della personalità, partendo dall'ascolto dei bisogni del ragazzo, e che miri al raggiungimento dell'autonomia e, dove è possibile al reinserimento nel nucleo familiare d'origine.

Allegato B

Contratto individuale

- 1) Mi impegno a rispettare orari ed itinerari concordati con l'équipe dei miei spostamenti esterni alla comunità, e a comunicare eventuali cambiamenti tempestivamente.
- 2) Mi impegno a costruire una relazione di fiducia con l'équipe.

L'OPERATORE

L'UTENTE



CONSORZIO GRUPPO CEIS

ZENIT

Comunità educativa residenziale
DGR 1904/2011

Coordinatore Area Minori Bologna

dott.ssa Martina Bottazzi

tel. 392.5700914

email: m.bottazzi@gruppoceis.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Via Giuseppe Toniolo, 125 - 41122 Modena

Tel. 059/315331 Fax. 059/315353

www.gruppoceis.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Bersell

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri